

Martedì 29 novembre 2011 - PON Sicurezza per il Mezzogiorno



In un Paese immobile, senza prospettive e in stato di recessione economica e, ancor peggio, mentale e morale, c'è ancora qualcosa in grado di agire efficacemente e progettare per un futuro concreto. Questa Entità - anomala nel panorama attuale - è l'Autorità di Gestione del PON Sicurezza per il Mezzogiorno, una struttura interforze che opera e si batte da anni per diffondere la legalità nella società italiana. E proprio questo obiettivo ne rafforza la caratteristica di "anomalia" nel panorama nazionale, nel quale ben pochi soggetti, pubblici o privati, seguono questo esempio, seguono cioè l'unica stella polare di uno Stato civile: il Diritto.

Il 29 novembre, nel corso dell'evento annuale - dal titolo 'Aggressione e recupero: una strategia vincente' - tenuto presso la Cappella Palatina della Reggia di Caserta, sono stati presentati i dati sullo stato di attuazione del PON Sicurezza, ben illustrati dal direttore della Segreteria Tecnica del PON, Maria Lodovica De Caro. Il PON Sicurezza prosegue il suo percorso a passo spedito. Nell'arco di 4 anni sono stati approvati 353 progetti - 80 di sistema e 273 territoriali - per un importo complessivo di oltre 908 milioni, pari al 78,49% della dotazione complessiva del Programma (1.158 milioni). Ma è importante sottolineare anche la vicinanza del Programma al territorio attraverso un'attività di assistenza tecnica di supporto alle amministrazioni locali e la trasversalità dei temi affrontati nella programmazione: sistemi di videosorveglianza e di monitoraggio per la prevenzione dei crimini ambientali, tecnologie per la tutela del libero mercato e per la lotta alla contraffazione, realizzazione di Centri polifunzionali, recupero di beni confiscati e interventi di recupero di immobili pubblici a fini sociali e per la promozione di attività aggregative. Numerose e meritorie, inoltre, le iniziative destinate ai giovani: fra queste, l'iniziativa quadro "Io Gioco Legale" che prevede la realizzazione di 100 campetti sportivi nei territori delle regioni Obiettivo e il "Progetto Locride" con cui verranno realizzati sia piccoli impianti sportivi che centri di aggregazione giovanile in 19 comuni della Locride.

L'evento è stato indetto anche e soprattutto per presentare un grande progetto, di cui l'Italia può avere l'orgoglio di essere capofila nel mondo. Infatti, sta per nascere a Caserta la Scuola di alta formazione a carattere interforze per la prevenzione e il contrasto del crimine organizzato. Il progetto, presentato ufficialmente il 29 alla presenza del ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri e del capo della Polizia Antonio Manganelli dall'Autorità di gestione del PON Sicurezza, vice capo vicario della Polizia, Nicola Izzo, sarà finanziato dal PON Sicurezza e nascerà presso la storica Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato di Caserta. Sarà un 'Polo di eccellenza' a livello internazionale e non solo europeo, con l'obiettivo di rendere più efficace la cooperazione tra Stati e individuare più validi modelli di intervento in materia di aggressione ai patrimoni accumulati illecitamente. Lo scopo principale è avvicinare le normative vigenti nei singoli Paesi per un'armonizzazione delle disposizioni legislative che permettano di colpire tali patrimoni e di recuperarli restituendoli alla collettività. Come ha spiegato l'Autorità di Gestione del Programma, prefetto Izzo: "Il reimpiego da parte della criminalità organizzata nel circuito dell'economia legale di redditi conseguiti attraverso traffici illeciti è sempre più frequente. Il contrasto a tali pratiche e il successivo recupero dei patrimoni illecitamente conseguiti vede nelle misure di prevenzione patrimoniali lo strumento più efficace. In quest'ottica, vogliamo arrivare, veicolando esperienze giuridiche comuni, mutate dagli ordinamenti nazionali, a un'applicazione uniforme degli strumenti

normativi per inseguire le ricchezze frutto di attività illecite oltre i limiti delle legislazioni dei singoli Stati”. Sulla stessa linea il tema dei beni confiscati, la cui riqualificazione rappresenta uno dei punti di forza del PON Sicurezza. Il riuso a fini sociali dei beni confiscati e il loro reinserimento nel circuito produttivo legale sono strumenti di straordinaria efficacia nella lotta alla criminalità organizzata. Il Programma ha messo a disposizione 91 milioni di euro per riqualificare i beni sottratti alle mafie, che spesso rimangono in stato di abbandono per mancanza di risorse da destinare al loro recupero. All’evento annuale del PON Sicurezza sono intervenuti, tra gli altri, Raoul Prado, direttore della Direzione ‘Italia, Malta, Portogallo, Spagna’-Direzione generale della Politica regionale della Commissione Europea, Jean Michel Louboutin, direttore esecutivo dei Servizi di Polizia dell’Interpol e Ernesto Savona, Professore di criminologia all’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e Direttore del centro interuniversitario Transcrime.

Per la **CONFEDIR-MIT** era presente, come sempre, il Dott. Federico Macaddino, che, oltre a portare la parola e l’importante presenza della Confederazione in seno all’Autorità, nel ruolo di controllo e promozione ivi rivestito dalle Parti Sociali, non ha potuto non compiacersi di notare che i propri sforzi, profusi nei numerosi anni per sensibilizzare l’Autorità in particolare su due tematiche (nei primi tempi quasi trascurate), sembrano esser stati esauditi, a conferma di un’analisi della problematica, se non tecnica, quantomeno lungimirante ed oculata: il PON Sicurezza, infatti, ha posto finalmente l’accento sull’importanza di diffondere una formazione alla legalità presso la società civile (giovani e amministratori) e sulla necessità di battere le varie “mafie” sul terreno economico, aggredendone il patrimonio ed il fascino economico che esse rappresentano. In questa ottica, s’innesta la relevantissima iniziativa di una Scuola di alta formazione di carattere internazionale, che risponde adeguatamente alla globalizzazione del business delle grandi Organizzazioni malavitose.

Federico Macaddino